

Provincia sport



Ora Bologna è davvero un mito

Decine di giocatori alla sua partita d'addio: La sua casacca numero 9 è stata ritirata: giusto

l'abbraccio di tutto il baseball collecchiese premio dopo 24 anni in prima squadra

COLLECCHIO

Andrea Ponticelli

II Ventiquattro anni tutti nel segno del Collecchio baseball. Ventiquattro anni di passione, di amicizie che il tempo non ha scalfito, di valide e di fuoricampo, di strike-out subiti che fanno parte anche loro del gioco. Ventiquattro anni di un infinito, immenso, splendido amore per il batti e corri.

Ventiquattro anni. Pietro Bologna li ha rivissuti tutti, come un emozionante viaggio nella memoria, grazie alla partita organizzata nei giorni scorsi in suo onore dal Collecchio per «festeggiare» il suo addio al baseball.

Per festeggiarlo gran parte dei suoi vecchi compagni di squadra, quelli al suo fianco durante la sua lunga carriera, hanno tolto i guantoni dalle ragnatele di polverosi soffitti e hanno estratto dai cassettoni casacche che sono cimeli storici nella storia del baseball collecchiese. E così faceva quasi tenerezza rivedere la casacca della Paul Picot, quella della serie B giocata dal Collecchio e da Bologna nel 1985. Oppure quella della Procomac, simbolo di uno dei periodi più felici vissuti sui diamanti di tutta Italia dal Collecchio e da Bologna.

Ed è stato come rivivere ventiquattro anni di storia del baseball collecchiese: ecco Manfrini e Bocchi, ecco Acerbi e Sassi, i primi a giocare insieme a Pietro. Ecco Canepari e i cugini Zambrelli, Marco e Max. Ecco Romeo e i due Casoli, Lorenzo e Luigi: e sembrava quasi di ritornare a quella mitica promozione in A1 del '92.

Ecco Andrea ed Ettore Finetti, «fedelissimi» scudieri di Bologna: hanno giocato loro il maggior numero di partite assieme a Pietro. Ecco i ragazzi d'oggi, che giocavano ancora con le macchinine quando Pietro ha debuttato in prima squadra: come Dorante e Marchignoli.

Tutti artefici assieme a Pietro di una splendida festa. Il presidente Levati ha lanciato la prima palla. Poi la società ha premiato Bologna con una targa e ha ritirato la sua casacca, presenti il neo sindaco Paolo Bianchi, Silvia Dondi appena nominata assessore allo sport, e il presidente onorario Giannino Zinelli: lui davvero può vantarsi di avere visto Pietro piccolino sui diamanti. Quindi il numero 9, il suo numero, che adesso diventa davvero mitico, è stato appeso in fondo al campo. Come fanno in Major, dove su tutti gli stadi troneggiano i numeri delle casacche ritirate. Pietro aveva gli occhi lucidi. ♦



Tutti i giocatori alla sua festa

■ Ecco tutti i giocatori che hanno partecipato alla partita d'addio di Pietro Bologna arbitrata da Bruno Frigeri e Marco Alinovi. Oltre allo stesso Bologna, anche Giorgio Acerbi, Fabrizio Adorni, Luis Artze, Massimo Baratta, Giovanni Berciga, Alessandro Bertoli, Federico Biasetti, Michele Brigati, Gianfranco Bocchi, Stefano Bolzoni, Antonio Valerio Bova, Andrea Campanini, Giovanni Canepari, Anacleto Capaso,

Claudio Carretta, Lorenzo Casoli, Luigi Casoli, Paolo Ceccaroli, Vincenzo Chierici, Andrea Comani, Filippo Comelli, Giacomo Corsi, Lorenzo Corsi, Lorenzo Dallaturca, Francesco Dazzi, Carlo Del Monte, Michele Dorante, Alessandro Fanfoni, Massimo Ferrari, Luca Ferrarini, Andrea Finetti, Ettore Finetti, Giacomo Fontana, Nicola Franchini, Tito Jacopelli, Alessio Lanfranchi, Mario Lanfranchi, Andrea

Longagnani, Alberto Manfrini, Paolo Marchignoli, Riccardo Montanini, Gabriele Negrini, Fabio Pelagatti, Emiliano Pezzi, Roberto Pelosi, Gianguido Poma, Simone Puglia, Claudio Reverberi, Marcos Romanini, Davide Romeo, Daniele Saccò, Alessandro Sacchi, Giovanni Sassi, Hector Sena, Alessandro Signifredi, Michele Storci, Alberto Tonelli, Marco Zambrelli, Massimiliano Zambrelli.



LA CURIOSITA'

E il barista salì sul monte

■ Anche Mauro Bersanelli, il popolare titolare del Bar Centrale di Collecchio, ha voluto salutare Pietro Bologna durante la partita d'addio del popolare giocatore. Ed è stata una sorpresa per tutti. Bersanelli, che indossava una casacca della nazionale italiana, è salito sul monte ed è diventato protagonista di un simpatico siparietto. Prima ha consegnato a Bologna, che era nel box di battuta, uno stagionato salame, dicendogli: «Adesso batti con questo...». E poi dal monte non gli ha lanciato la classica pallina, bensì una micchetta di pane. Indubbiamente un divertente fuoriprogramma.

CALCIO LA POLISPORTIVA HA OSPITATO LA FORMAZIONE BRESCIANA IN UN SIMPATICO TRIANGOLARE

Il Cervo in amicizia con la Casiratese

COLLECCHIO

Gian Franco Carletti

II Sul campo sportivo comunale di Collecchio intitolato a «Bruno Mainardi» il Cervo ha organizzato un simpatico Triangolo dell'amicizia di calcio riservato alle categorie esordienti e pulcini. Ospite d'onore la formazione della Casiratese di Brescia che si è misurata con le due formazioni locali del Cervo, composto da ragazzi nati nel '97 e nel '98.



Tutti insieme in amicizia I ragazzi del Cervo Collecchio e della Casiratese posano per l'immane foto ricordo.

Liniziativa, come spiega Stefano Trombi, coordinatore del torneo per conto del Cervo, «si è trasformata in un gemellaggio fra le due società nato dall'esigenza della squadra bergamasca di allargare i propri confini calcistici e di stabilire un contatto con realtà diverse dalla loro dando vita a confronti sportivi visti come momenti di aggregazione».

In questa ottica la Polisportiva Casiratese ha voluto concludere a Collecchio con una festa il ciclo di quattro anni con i loro allenatori Faccò e Parengi.

Nel corso del triangolare si sono svolti tre incontri combattuti e divertenti. Nel primo la Casiratese ha battuto il Cervo 97 per 2 a 0. Quindi il Cervo 98 ha scon-

fitto per 1-0 i coetanei collecchiesi più piccoli. Infine nella finalissima successo del Cervo 98 per 3-1 sulla Casiratese.

Ad un primo tempo di marca bresciana con rete di Cristian Tuffetti, ha fatto riscontro una ripresa dominata alla grande dal nove locale che è andata a segno tre volte: Nicolò Gatti ha spedito la palla all'incrocio dei pali con un diagonale imprevedibile; quindi Nicolò Bruschi ha finalizzato l'azione dei compagni di squadra con un diagonale rasoterra; infine Nicolò Gatti ha completato le segnature a coronamento di un'azione in contropiede.

Al termine i tecnici e i giocatori della squadra collecchiese hanno donato agli avversari una maglietta a ricordo del torneo. ♦